

Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici

ABSTRACT

**Volume 10
DICEMBRE 2007**

Indice

Overview

- La propensione all'investimento dei POE
- Analisi territoriale
- Analisi settoriale

Schede Regionali

Schede Settoriali

La propensione all'investimento dei POE

A partire dal 2006 l'Italia ha raggiunto risultati congiunturali maggiormente confortanti rispetto al passato, segnando un ritorno allo sviluppo, dopo un quadriennio di sostanziale stagnazione. Tuttavia, la Commissione Europea nelle previsioni formulate a Novembre 2007, ha dovuto rivedere al ribasso il tasso di crescita italiano precedentemente stimato per il 2007 e previsto per il biennio 2008-2009: l'economia italiana continuerà a crescere, ma attestandosi al di sotto della media della zona euro.

Rispetto ad un clima economico ritornato ad essere più positivo, ma che si associa ancora al permanere di difficoltà strutturali nel Paese ed al rischio di un aumento inflazionistico legato all'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari, di consumo e del petrolio, la propensione ad investire dei Piccoli Operatori Economici nel 2007 si mantiene stabile rispetto all'anno passato. A fronte di un miglioramento dell'ambiente economico esterno, **gli operatori mostrano in corso d'anno una generale tendenza alla cautela e prospettive attendiste sul fronte degli investimenti**. Inoltre, il perdurante clima di incertezza in termini prospettici e lo sfasamento temporale che intercorre tra la ripresa economica e la percezione della stessa da parte degli operatori, si riflette sulle aspettative di investimento dei POE rilevate nel corso del 2007, che determina una decisa **riduzione degli operatori che prevedono di effettuare investimenti in futuro**, rispetto alle dichiarazioni rilevate nelle indagini passate. Dalla lettura congiunta degli **investimenti effettuati** durante l'anno in corso, emerge come l'ottica di sviluppo delle imprese sia stata prevalentemente quella dello sviluppo dell'organizzazione aziendale, centrata su un buon controllo della sicurezza, dell'ambiente, dei processi interni e della qualità delle risorse umane. A ciò si è associata una rinnovata proiezione degli operatori verso l'esterno, determinata da una discreta quota di POE che ha effettuato investimenti in ricerca di nuovi mercati, nuovi prodotti e in acquisto macchinari e attrezzature, al fine di trovare nuovi sbocchi per l'attività aziendale. Rispetto alle **intenzioni di investimento prospettiche** dichiarate nel corso del 2007 l'attenzione degli operatori si riduce per tutte le tipologie di investimento, ad esclusione di una maggiore enfasi circa gli investimenti in immobili e nel rafforzamento dell'area finanziaria interna alle imprese, ambiti verso i quali gli operatori sembra destineranno una maggiore quota di risorse.

Rispetto a tale contesto, il mercato del credito erogato dal sistema bancario alle imprese italiane continua ad evidenziare una crescita vivace che si attesta nel complesso a +11% a giugno 2007 (crescita annua su periodo corrispondente). La domanda di credito risulta tuttavia sostenuta dalle imprese di media e di grande dimensione (società non finanziarie nella classificazione Banca d'Italia) che presentano tassi di crescita di oltre il 12% a giugno 2007, in prosecuzione di una fase espansiva registrata negli ultimi anni, mentre sul comparto dell'**imprese di piccola e piccolissima dimensione** (imprese individuali ovvero Famiglie Produttrici rispetto alla definizione di Banca d'Italia) si registra invece una **moderata decelerazione della crescita degli impieghi**, frutto probabilmente di un ciclo di investimenti un po' meno vivace.

Per quanto riguarda l'andamento degli impieghi erogati per scadenza si registra una **crescita dei finanziamenti di medio e lungo periodo** ed un **moderato rallentamento del credito a breve** (destinato a finanziare le scorte ed il capitale circolante). Questo andamento riconferma che è **ancora in corso l'imponente processo di ristrutturazione del debito delle imprese** che ha portato negli ultimi anni a spostare le posizioni debitorie di breve a forme di lungo termine, coerentemente all'orizzonte temporale degli investimenti effettuati. Inoltre, per quanto riguarda l'**analisi del rischio di credito** sul comparto delle imprese POE, dopo 12 mesi caratterizzati da una progressiva riduzione della rischiosità, si registra a settembre 2007 un'inversione di tendenza con un lieve incremento di tutti i rapporti di sofferenza: il tasso di sofferenza si attesta al 4,4%, i tassi di insolvenza leggera e grave si attestano rispettivamente al 3,9% e al 1,7%. Da segnalare è in particolare l'incremento del tasso di insolvenza leggera di oltre 40 *basis point* che può segnalare le prime "avvisaglie" di un deterioramento della qualità del portafoglio. In generale il seppur modesto segnale di peggioramento della qualità del credito potrebbe essere spiegato dalle politiche di offerta aggressive destinate alla clientela meno virtuosa (segmenti *near-prime*), all'incremento del costo del

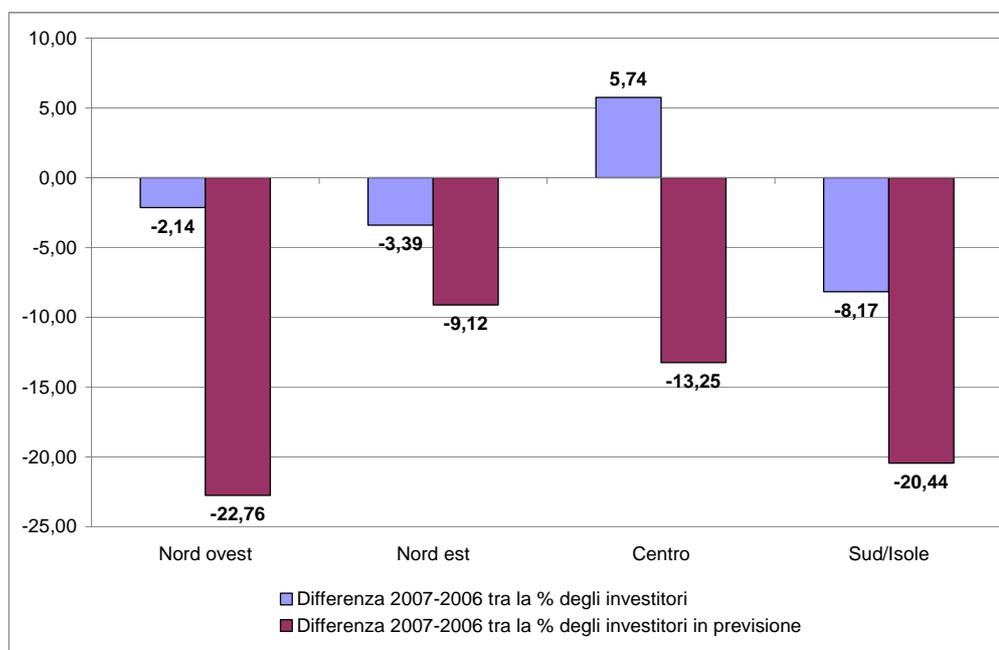
debito e alla maturità di quel portafoglio crediti così fortemente cresciuto negli ultimi anni, all'interno del quale inizia a manifestarsi qualche posizione in difficoltà.

Questi sono gli aspetti principali che emergono dalla **decima edizione dell'Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici**, frutto della collaborazione tra **Nomisma** e **CRIF Decision Solution** che fornisce con cadenza semestrale informazioni strutturate sulle micro imprese italiane.

L'analisi territoriale

Sulla base dei risultati dell'indagine diretta dell'Osservatorio, l'analisi per ripartizione geografica degli investimenti effettuati dai POE nel 2007, rispetto all'anno passato, evidenzia come **la propensione ad investire risulti in calo in tutte le ripartizioni considerate con l'eccezione del Centro Italia**. In particolare, sono gli operatori del Sud Italia a mostrare una maggiore riduzione della propensione ad effettuare investimenti, a conferma del clima economico maggiormente difficile che continua a caratterizzare tale area del Paese.

Dinamiche degli investimenti dei POE: confronto macroaree 2007-2006

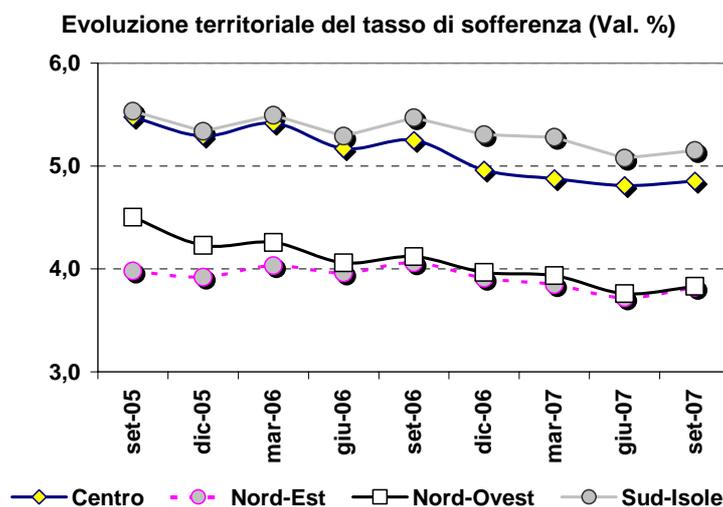


Fonte:Elaborazioni Osservatorio POE su dati indagine diretta Nomisma 2007

Sul piano delle tipologie di investimento, è maggiore la percentuale di investimenti immateriali effettuati dagli operatori del nord-est, rispetto alle altre ripartizioni geografiche del paese. In particolare nel **Nord Ovest** i POE hanno effettuato investimenti importanti, rispetto alle altre aree territoriali italiane, in acquisti e locazioni immobili ed in acquisti per macchinari e attrezzature, ponendo quindi una maggiore attenzione, più che allo sviluppo organizzativo, al sostegno di percorsi di consolidamento tecnico operativo e di rafforzamento della struttura materiale delle imprese. In previsione, si prevede una forte riduzione delle intenzioni di investimento dei POE di tale ripartizione territoriale, in particolare per ciò che attiene agli investimenti materiali, mentre sembra resterà maggiormente stabile l'attenzione dedicata dagli operatori agli investimenti immateriali, orientati alla ricerca di nuovi mercati e di nuovi prodotti e quelli orientati alla formazione ed al rafforzamento dell'area finanziaria. Nel **Nord Est** gli operatori attribuiscono maggiore rilevanza agli investimenti immateriali rispetto alle altre ripartizioni territoriali considerate, ponendo quindi particolare attenzione allo sviluppo ed alla pianificazione di processi volti a sostenere un rafforzamento organizzativo interno all'azienda, conferma che proviene anche dall'analisi degli investimenti materiali, ove gli operatori investono una quota più

rilevante delle risorse, rispetto ai POE delle altre aree, per effettuare investimenti in processi di informatizzazione aziendale. E' quindi evidente l'esigenza dei POE attivi in tale area del paese di dotare la struttura aziendale di risorse competitive di più lungo periodo, in primis nella formazione del personale e nei processi di comunicazione verso l'esterno, seguiti dalla ricerca di nuovi mercati e nuovi prodotti e nell'implementazione di sistemi di controllo della qualità. In previsione, i POE del Nord Est prevedono di effettuare un minor volume di investimenti, in particolare di tipo immateriale, attribuendo piuttosto una maggiore enfasi al rafforzamento strutturale e logistico delle imprese. Per i POE del **Centro** l'attenzione si è rivolta principalmente al consolidamento ed all'espansione della struttura aziendale. Tali operatori pongono infatti una maggiore enfasi all'attuazione di investimenti a carattere materiale volti all'acquisto di macchinari e nuovi immobili ed al miglioramento della sicurezza aziendale. A ciò si è inoltre associata una forte attenzione ad investimenti a carattere immateriale diretti ad allargare o stabilizzare la domanda di mercato esterna attraverso una più intensa attività, rispetto agli altri territori, alla ricerca di nuovi prodotti, nuovi mercati ed alla comunicazione esterna. In previsione, in un contesto di calo generalizzato degli investimenti effettuati anche da tali operatori, i modelli di investimenti di tipo immateriale andranno ad assumere una maggiore rilevanza rispetto alle altre aree. Infine, rispetto ad un contesto di bassa propensione ad effettuare investimenti sia attuale che in previsione, i POE del **Sud** e delle Isole pongono una maggiore attenzione allo sviluppo di investimenti di tipo tecnico volti a consolidare la struttura aziendale interna. E' infatti maggiore, rispetto alle altre ripartizioni geografiche, la quota di Piccoli Operatori Economici che attuano da un lato, investimenti materiali per il rinnovo dei locali e per migliorare la sicurezza aziendale interna e dall'altro lato, investimenti immateriali per sviluppare un sistema di controllo della qualità e per il rafforzamento dell'area finanziaria interna all'impresa.

Osservando la **rischiosità del credito erogato ai POE nelle diverse macro-aree italiane**, coerentemente a quanto accade a livello nazionale, anche a livello territoriale si registra un diffuso e graduale incremento dei tassi di sofferenza. All'interno di tale contesto, in particolare, si evidenzia un complessivo miglioramento nell'andamento del tasso di sofferenza nel Nord-Ovest che a settembre 2007 si attesta al 3,8% in totale coincidenza con il dato del Nord-Est, area più virtuosa per tutto il periodo storico sin qui analizzato.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio POE su dati CRIF

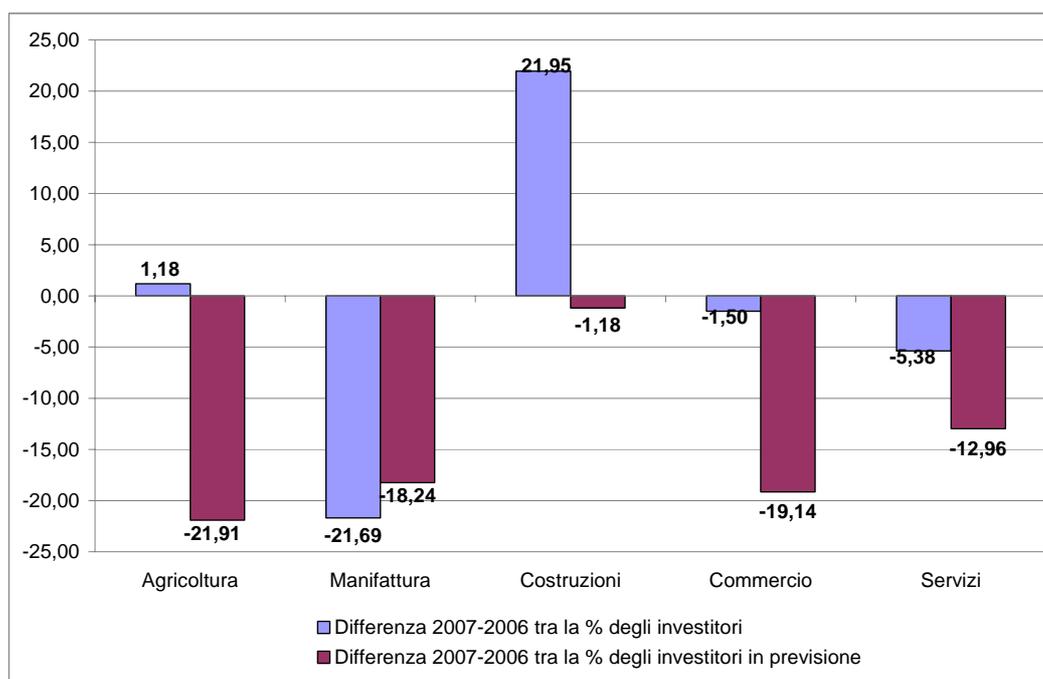
L'analisi settoriale

La lettura settoriale delle attività di investimento sviluppate nel 2007 dai Piccoli Operatori Economici evidenzia come la **propensione ad investire** risulti **in calo** rispetto all'anno passato in particolare nel **comparto manifatturiero e, pur con una minore intensità, nel settore dei servizi**. Stabile la vivacità degli investimenti sviluppati invece dai POE attivi nel comparto del commercio e dell'agricoltura, mentre risultano

in crescita gli operatori che hanno attuato investimenti nel settore delle costruzioni rispetto al 2006. In particolare, le performance dei POE del comparto dell'edilizia e delle **costruzioni**, le cui dinamiche di crescita hanno caratterizzato l'intero periodo dal 2003 al 2006, continuano ad essere positive anche in corso d'anno. Le caratteristiche proprie dei Piccoli Operatori Economici portano tali imprese a percepire con maggiore ritardo i segnali provenienti da un mercato che a partire dal 2007 ha fatto registrare un diffuso rallentamento. Ciò si rileva, infatti, nelle intenzioni di investimento future di tali operatori, i quali prevedono di non effettuare nuovi investimenti rispetto al passato, mostrando un saldo stabile. Dal lato opposto, l'evidente cautela ad effettuare investimenti espressa dai POE del **settore manifatturiero** nel corso del 2007 è una conseguenza della crisi che ha investito l'economia italiana a partire dal 2001 e che porta tali operatori ad attendere conferme della ripresa economica avvenuta in corso di anno per effettuare investimenti. Lo sfasamento temporale che i Piccoli Operatori Economici manifestano tra condizioni di crescita economica effettiva e percepita è evidente anche all'interno dei diversi settori economico produttivi del Paese.

L'analisi settoriale del comportamento dei POE, pur confermando il dato più generale, qualifica anche un comportamento differenziato che caratterizza i diversi comparti all'interno del medesimo macro-settore economico, in particolare nel commercio e nei servizi. Infatti, se nel settore manifatturiero il forte calo degli investimenti effettuati nel 2007 e programmati dai POE in futuro è particolarmente evidente in tutti i settori (con l'esclusione della stampa ed editoria che registra un aumento dei POE investitori nel 2007 e dell'alimentare che mostra in previsione una crescita degli investimenti), nel settore terziario la situazione è invece diversificata. In particolare, nel **commercio** mostrano maggiori difficoltà in corso di anno gli operatori del commercio all'ingrosso, mentre si registra una ripresa degli investimenti dei POE che operano nel commercio e nella riparazione di autoveicoli e nel commercio al dettaglio. Mentre nel comparto dei **servizi** mostrano maggiori difficoltà ad effettuare investimenti gli operatori del settore del credito, assicurazioni, servizi alle imprese, noleggio, seguiti dai POE che operano nel settore ricettivo degli alberghi e ristoranti e da quelli dei servizi pubblici, mentre mostrano un atteggiamento più ottimistico con un incremento della quota di POE che ha effettuato investimenti gli operatori del settore dei trasporti e comunicazioni e dei servizi privati.

Dinamiche degli investimenti dei POE: confronto macrosettori 2007-2006

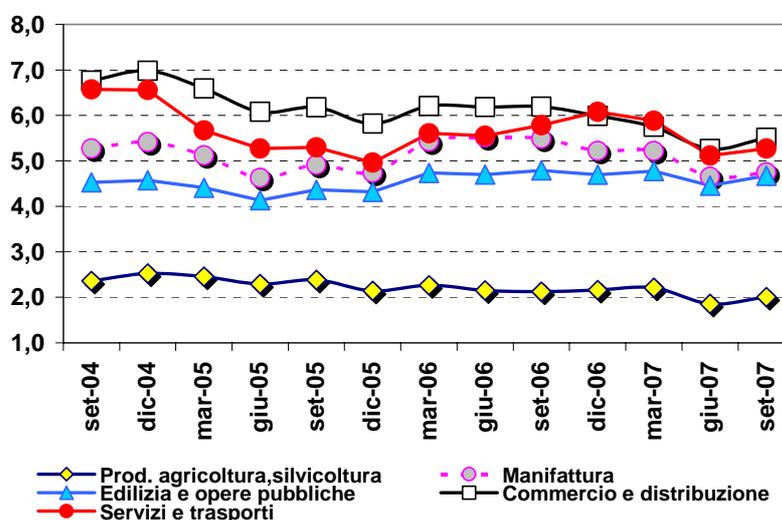


L'analisi settoriale dei modelli di investimento mostra come gli investimenti materiali siano una prerogativa più evidente per i POE del comparto dell'edilizia e dell'agricoltura rispetto agli altri settori economico produttivi, mentre rispetto alla media nazionale è superiore la quota di POE del settore del commercio e, ancora, del comparto delle costruzioni che ha effettuato investimenti immateriali.

Dal punto di vista del **rischio di credito**, a livello macroeconomico l'andamento del tasso di sofferenza sui macrosettori fa registrare un lieve incremento della rischiosità su tutti i comparti di attività economica, in particolare sul macrosettore dell'edilizia che si attesta al 4,7% a settembre 2007.

I settori più rischiosi (sul segmento POE) permangono il commercio e la distribuzione e i servizi e trasporti con un tasso di sofferenza su impieghi che si attesta a settembre 2007 rispettivamente al 5,5% e al 5,3%.

Evoluzione del tasso di sofferenza per macrosettore



Fonte: Elaborazioni Osservatorio POE su dati CRIF

CRIF DECISION SOLUTIONS è la società del Gruppo CRIF specializzata nella realizzazione e gestione di sistemi di supporto decisionale, software e servizi di consulenza che supportano Banche, Finanziarie, Società di assicurazioni, telecomunicazioni e di servizi in ogni fase della relazione con il cliente. Dalla pianificazione delle strategie all'acquisizione e gestione del portafoglio fino alla debt collection.

NOMISMA, fondata a Bologna nel 1981, opera in svariati settori dell'economia applicata, offrendo un'articolata gamma di prodotti e servizi, dagli studi e le ricerche settoriali, all'analisi e valutazione delle politiche, all'assistenza tecnica e consulenza. Il percorso di sviluppo seguito, si è basato su una visione interdisciplinare dell'economia, legata alle molteplici aree del sapere.